

Molto R^{do} Padre mio. La lettera di V.R. mi è stata data in questa hora, che è venerdì sera, quando scrivo per Napoli, però dirò quello che mi occorre per riservarmi à scrivere un'altra volta, se la gratia si potrà havere, ma se non scrivo altro, sarà segno che il negotio sia desperato. Mi occorre dunque dirgli che il Papa sicuramente non risolverà niente, se gli si domandi la gratia che V.R. propone, ma la rimetterà alla congregazione. La congregazione sicuramente darà la negativa, perché così l'hà data alli padri di San Domenico per il B. Luigi Bertramo et per la B. Margarita da Città di Castello. Anzi l'anno passato Sua Santità non volse che dicessero messe in chiesa nostra altri che li padri della Compagnia, e ci è stata gran difficoltà ottenere per l'anni seguenti qui in Roma dove si riposa il corpo santo. In somma le cose vanno strettissime nella congregazione. Tuttavia consultarò con il padre Generale e secondo il suo indirizzo incaminerò il negotio.

I salmi si cominciano hora à stampare qui in Roma, et spero che al settembre si potranno havere; e ne farò parte subito à V.R., se haverò modo di mandarli. V.R. prieghi Dio per me, che sà quanto io confidi nelle sue orationi. Di Roma li 11 di giugno 1610.

Di V.R. Servo in Christo

R.C.B.